



“Trasformiamo il futuro. Per la pace con la cura” - Programma nazionale di educazione civica e di educazione alla cittadinanza digitale (Anno scolastico 2023-2024)

Diritti Umani: ecco le 10 COSE CHE TUTTI DEVONO SAPERE

Premessa

Il 10 dicembre 2023 è un giorno speciale.

Quel giorno, in tutto il mondo, sarà celebrato il **75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948-2023)**, la Carta più importante del mondo, scritta dopo due guerre mondiali e 70 milioni di morti per dire basta a tutti gli atti di barbarie e spingere l'umanità sulla via della pace. La Giornata Internazionale dei Diritti Umani, promossa dalle Nazioni Unite, è **una preziosa, importantissima, occasione per sviluppare l'educazione civica promuovendo la cultura dei diritti e della responsabilità.**

L'educazione ai diritti umani e alla responsabilità è il cuore dell'educazione civica dei nostri giorni.

Tutti abbiamo diritto di **prendere coscienza** dei nostri diritti fondamentali e delle nostre responsabilità.

Tutti abbiamo diritto di **imparare a far valere i nostri diritti** e a far fronte alle **nostre responsabilità.**

Tutti abbiamo il dovere di **riconoscere agli altri gli stessi diritti fondamentali** e di rispettarli.

Ecco 10 elementi essenziali della cultura dei diritti umani che tutti devono sapere.

Indice

1. Cosa sono i diritti umani?
2. I diritti umani sono universali, interdipendenti e indivisibili
3. Non chiamiamoli più “diritti dell'uomo”
4. Prima di tutto la dignità
5. Dove sta scritto che abbiamo questi diritti?

6. Non tutti sono diritti
7. I diritti non ci sono sempre stati
8. I diritti umani continuano ad essere violati, calpestati, ignorati
9. Non ci sono diritti senza responsabilità
10. I diritti umani cominciano dalla nostra città

* * *

1. Cosa sono i diritti umani?

I diritti umani sono i nostri diritti.

Sono i miei diritti, i tuoi, i diritti di ogni persona che c'è sulla terra.

Quando parliamo di diritti umani parliamo del diritto al cibo, all'acqua, alla salute, all'educazione, alla casa, al lavoro, al riposo, al divertimento, all'ambiente, alla pace, alla felicità...

I diritti umani non sono sogni e utopie. I diritti umani sono quei bisogni essenziali della persona che devono essere soddisfatti perché la persona possa realizzarsi dignitosamente.

La legge riconosce questi bisogni come *diritti fondamentali* e fa obbligo sia alle pubbliche istituzioni - a cominciare da quelle dello Stato - sia agli stessi titolari dei diritti di rispettarli.

Col termine "diritti umani" si indicano tutti i diritti e le libertà fondamentali della persona.

I diritti umani sono economici, sociali, culturali, civili, politici: la loro protezione deve avvenire nel rispetto della loro interdipendenza e indivisibilità.

I diritti umani sono il fondamento della libertà, della giustizia, della pace.

I diritti umani sono la vita e la dignità di noi tutti. Essi costituiscono il nucleo centrale della legalità, in un mondo alla ricerca affannosa di governabilità umanamente ed ecologicamente sostenibile. Essi sono la bussola legale, politica e morale per fronteggiare la grande crisi planetaria che sta colpendo centinaia di milioni di persone e minaccia la sopravvivenza dell'intera umanità.

* * *

2. I diritti umani sono universali, interdipendenti e indivisibili

Ciascun essere umano *nasce* con lo stesso corredo di diritti fondamentali. Per questo, si dice che i diritti umani sono innati, universali, interdipendenti e indivisibili.

Sono universali perché il loro riconoscimento giuridico internazionale in seno alle Nazioni Unite sta avvenendo da più di settant'anni, con il contributo dei rappresentanti di quasi tutti gli stati e le culture. Sono universali perché universale è la domanda del rispetto dei diritti umani ogni volta che c'è violenza, povertà, ingiustizie, discriminazioni, abusi...

Il principio di interdipendenza e indivisibilità è particolarmente importante perché comporta che, per fare un esempio, il diritto al lavoro abbia le stesse possibilità di garanzia-soddisfacimento del diritto alla libertà di parola o di associazione.

Il rispetto dei diritti umani richiede che la democrazia sia allo stesso tempo politica ed economica, che lo stato democratico sia stato di diritto e stato sociale allo stesso tempo.

Per realizzare i diritti fondamentali non bastano dunque la legge e le sentenze

giudiziarie, ma occorrono anche politiche pubbliche e risorse finanziarie.

* * *

3. Non chiamiamoli più “diritti dell’uomo”. I diritti sono egualmente dell’uomo e della donna.

I diritti delle donne e delle bambine sono da settant’anni una parte inalienabile, integrante e indivisibile dei diritti umani universali. La piena ed eguale partecipazione delle donne alla vita politica, civile, economica, sociale e culturale a livello nazionale, regionale e internazionale, e lo sradicamento di ogni forma di discriminazione sessuale restano ancora obiettivi da raggiungere.

L’uguaglianza è il fondamento di ogni società che aspiri alla democrazia, alla giustizia sociale e al pieno soddisfacimento dei diritti umani. In realtà, in tutte le società e in tutti gli ambiti di attività, le donne sono soggette a disuguaglianze giuridiche di fatto. Questa situazione è causata e aggravata dal perpetuarsi di discriminazioni all’interno della famiglia, delle comunità e dei luoghi di lavoro. Se le cause e le conseguenze variano da paese a paese, la discriminazione nei confronti delle donne è comunque largamente diffusa ed è perpetuata dalla sopravvivenza di stereotipi e tradizioni che sono contro le donne stesse.

Mentre combattiamo le disuguaglianze e le violenze contro le donne, cambiamo il nostro linguaggio. Non chiamiamoli più “diritti dell’uomo”. Chiamiamoli diritti umani.

* * *

4. Prima di tutto la dignità

La dignità umana è valore fondativo dell’ordinamento mondiale e di qualsiasi altro ordinamento, a qualsiasi livello, ed è posta al di sopra della sovranità dello Stato. Nel Preambolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani si afferma che “il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, eguali e inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo”.

Nel Preambolo della Carta dei diritti fondamentali dell’UE si afferma “l’Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà”. L’art. 1 recita: La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

* * *

5. Dove sta scritto che abbiamo questi diritti? Dove sono riconosciuti?

Primo: nella Costituzione Italiana

Secondo: nel Trattato sull’Unione Europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea

Terzo: nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali e nella carta sociale europea

Quarto: nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nel diritto internazionale dei diritti umani che la stessa Dichiarazione ha generato.

* * *

6. Non tutti sono diritti

Il diritto di dire e fare tutto quello che ci pare non esiste. Come non esiste il diritto di odiare, di maltrattare, di uccidere.

Decenni di dominio dell'io (io sono, io penso, io voglio, io credo, io faccio,...) ci hanno convinto di avere dei diritti che non esistono.

Il diritto di dire e scrivere le cose peggiori anche a costo di distruggere intimamente una persona, il diritto di fomentare e sfruttare le paure dei più deboli, il diritto di discriminare, il diritto di respingere chi fugge dalla guerra, dalla miseria e dalle persecuzioni, il diritto di scatenare una guerra, di farsi strada con ogni mezzo, di pensare solo ai propri interessi,.. sono tutti falsi diritti, fakerights e come tali vanno denunciati e combattuti perché ci impediscono di promuovere i diritti fondamentali e ci mettono gli uni contro gli altri.

* * *

7. I diritti non ci sono sempre stati

Il riconoscimento giuridico internazionale dei diritti umani inizia nel 1945 con la Carta delle Nazioni Unite. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 proclama solennemente la lista dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali della persona.

Alla Dichiarazione Universale seguono più articolate convenzioni giuridiche internazionali sia sul piano mondiale che sul piano continentale. Le colonne portanti del Diritto internazionale dei diritti umani sono il Patto internazionale sui diritti civili e politici e il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ambedue del 1966. Cui seguono varie Convenzioni giuridiche più specifiche, quali quelle contro la discriminazione razziale, contro la discriminazione nei riguardi della donna, contro la tortura, sui diritti dei bambini e vari Protocolli aggiuntivi (per l'abolizione della pena di morte, sui bambini nei conflitti armati, contro il traffico di minori).

A livello continentale si segnalano: Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, 1950 (e successivi Protocolli aggiuntivi); Carta sociale europea, 1961 (e successive integrazioni); Convenzione interamericana sui diritti umani, 1969; Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (1981); Carta araba dei diritti umani, 2004.

Dopo avere ratificato le Convenzioni giuridiche internazionali, gli stati sono obbligati a rispettarle. Su di essi opera il controllo internazionale esercitato da appositi organismi a prevalente carattere sopranazionale.

Il "riconoscimento giuridico" dei diritti umani, ovvero il solenne recepimento del valore supremo della dignità della persona umana all'interno della norma giuridica è l'obiettivo costantemente perseguito, prima dentro gli stati poi anche a livello internazionale, affinché operi nei confronti di tutti l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali.

* * *

8. Purtroppo anche oggi, in tante parti del mondo, i diritti umani continuano ad essere violati, calpestati, ignorati.

Tutti i giorni veniamo a sapere di crimini orribili e violenze inaccettabili che vengono compiuti nell'indifferenza, nell'inerzia e nell'impunità generale.

Interi popoli prigionieri della guerra, atti barbarici compiuti su persone indifese, mucchi di cadaveri ripescati dal Mediterraneo, bambini con il volto sfigurato dalla fame e dalle sofferenze, persone uccise, torturate, vendute come schiavi,

stupri, anziani abbandonati alla peggior solitudine, donne e uomini che perdono il lavoro, giovani che non lo trovano, donne violentate e uccise in famiglia, famiglie che non trovano casa, persone che non riescono a curarsi, giornalisti ammazzati e perseguitati dalle mafie e dalla criminalità, beni comuni privatizzati, terra, aria, acqua e cibo devastati...

I diritti umani sono sotto attacco in tante parti del mondo. Molti diritti umani fondamentali continuano ad essere calpestati e alcune delle più importanti conquiste dell'umanità degli ultimi settant'anni rischiano di essere cancellate: l'universalità dei diritti umani, il diritto alla dignità, il principio di uguaglianza e di giustizia, la stessa democrazia e le sue istituzioni fondamentali,... Per questo è necessario continuare ad impegnarsi per promuovere, difendere e affermare i diritti umani.

* * *

9. Non ci sono diritti senza responsabilità

Ogni volta che parliamo di diritti umani non possiamo non parlare anche di doveri. Anzi di responsabilità.

Responsabilità è un termine molto più ampio di "dovere". Il dovere è un "obbligo": è la legalità subita. La "responsabilità" è la legalità agita.

La "responsabilità" non implica solo la conoscenza delle regole e il rispetto dei propri doveri ma anche la volontà e la capacità di agire in prima persona per l'attuazione dei principi costituzionali e universali di solidarietà, giustizia e uguaglianza.

Non basta rivendicare i diritti: dobbiamo fare i conti con le nostre responsabilità personali e collettive. C'è una responsabilità per tutti. Dal più piccolo al più grande. Persone e istituzioni. Dal quartiere all'Onu.

Responsabilità contro l'indifferenza. Responsabilità contro l'ipocrisia.

Responsabilità contro la rassegnazione.

* * *

10. I diritti umani cominciano dalla nostra città

Ricordiamo le parole di Eleanor Roosevelt, moglie del Presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt, pronunciate nel 1958, nel decimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che aveva contribuito a scrivere:

"Dove cominciano i diritti umani universali? In posti piccoli, vicini a casa - così piccoli e così vicini che non sono riportati su nessuna delle carte del mondo.

Eppure questi posti sono il mondo di ogni persona: il quartiere in cui vive, la scuola che frequenta, la fabbrica, il campo o l'ufficio in cui lavora. Sono questi i posti in cui ogni uomo, ogni donna, ogni bambino cerca una giustizia equa, pari opportunità, uguale dignità senza discriminazioni. Se questi diritti non significano niente là, significheranno ben poco ovunque. Senza l'attività svolta dai cittadini interessati per sostenerli a livello locale, la nostra ricerca di un progresso nel più vasto mondo sarà vana".

I diritti umani cominciano dunque dai luoghi in cui viviamo, dalle nostre città.

Per questo noi tutti, se vogliamo fare qualcosa per i diritti umani, dobbiamo impegnarci a costruire le città dei diritti umani.

* * *

NB: Questo testo è un estratto dal 1° Corso di formazione online (MOOC)
"Insegnare i diritti Umani" promosso da: Centro di Ateneo per i Diritti Umani

"Antonio Papisca", Cattedra UNESCO "Diritti Umani, Democrazia e Pace"
dell'Università di Padova, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la
Pace e i Diritti Umani, Rete Nazionale delle Scuole di Pace, Scuola di Alta
Formazione "Educare all'incontro e alla solidarietà" della Libera Università degli
Studi Maria SS. Assunta di Roma, Tavola della Pace, Archivio "Pace Diritti
Umani" della Regione del Veneto



Per info: Rete Nazionale delle Scuole di Pace, via della Viola 1 (06122) Perugia
M 335.1431868 - T 075/5722148 - F 075/5721234 - email info@scuoledipace.it -
www.lamiascuolaperlapace.it

Perugia, 24 novembre 2023